

**I**stituto Secoli è una realtà con oltre ottant'anni di storia. Nel suo Dna c'è il dialogo diretto dei suoi studenti con le aziende protagoniste nel panorama della moda. «Siamo da sempre al fianco delle imprese nella selezione delle figure per i loro organici, ricevendo in cambio preziosi feedback per la programmazione dell'Istituto», spiega il presidente dell'Istituto Matteo Secoli. Il risultato è una percentuale del quasi 90 per cento di studenti impiegati nel settore del fashion con un contratto stabile dopo 1-2 anni dal termine del percorso formativo.

**Se e come la vostra proposta formativa di corsi e master è cambiata per rispondere alle esigenze in costante mutamento del fashion?**

«L'offerta della scuola è cambiata, pur tenendo le radici ben piantate nella cultura del made in Italy e del fare moda. L'Istituto ha, da una parte, mantenuto la proposta specialistica delle origini, rivolta ai profili provenienti dalle imprese con l'esigenza di migliorare la propria professionalità, consentendo alla scuola di arricchire il bagaglio di comprensione delle dinamiche aziendali; dall'altra, ha aggiunto negli anni un'offerta accademica indirizzata alle nuove leve. La nostra didattica include oggi sia l'apertura alle nuove tecnologie, tra cui la progettazione 3d, sia il percorso verso l'artigianalità, perché la cultura delle mani è la base del made in Italy. Il rimpiazzo generazionale in questo settore non è stato sufficiente e oggi, anche se in maniera lenta, c'è un ritorno di interesse delle nuove generazioni verso questi mestieri.

**I diversi settori del made in Italy manifatturiero, compresa la moda, lamentano infatti la mancanza di personale preparato, anche in ottica futura. Perché si registra questa discrepanza tra domanda e offerta e come si può affrontare?**

«Le aziende in Italia si sono scordate della formazione, della necessità di costruire il futuro offrendo prospettive di crescita interne ai giovani. Questa importante fase di addestramento si è persa negli anni Novanta; con la crisi molte imprese hanno

# I mestieri della sartorialità

**Cresce la richiesta delle aziende del fashion di figure tecniche e modellisti. Lo spiega Matteo Secoli, presidente dell'Istituto Secoli, eccellenza formativa impegnata a preservare le tradizioni artigianali più apprezzate del made in Italy**



Matteo Secoli, presidente Istituto Secoli

chiuso e quelle rimanenti sul mercato non hanno avuto problemi a reperire personale qualificato, ma i nodi sono ora venuti al pettine. Contemporaneamente, si è diffuso il messaggio secondo cui la scuola tecnica e professionale, così come l'alta formazione tecnica, identificano una preparazione di serie B rispetto a quella umanistica-scientifica orientata all'università. Per affrontare questo mismatch, occorre che le aziende - senza aspettare l'intervento dello Stato - spino le scuole del territorio investendo su attrezzature e momenti di formazione culturale. È fondamentale raccontare le prospettive di queste professioni, avvicinando gli studenti di 12-13 anni.

**Quali competenze sono richieste oggi nel mondo della moda?**

«Le aziende del prêt-à-porter sono oggi costantemente in fase di progettazione e sot-

to collezione, con l'esigenza di lavorare in tempi rapidissimi. Il mercato richiede, quindi, creatività ma anche capacità comunicative e collaborative tra i rami della filiera, dalla ricerca stile alla preparazione delle collezioni. A essere particolarmente premiante è l'abilità di curare non un unico aspetto della progettazione, ma di avere una visione più ampia. Lo stilista che disegna e basta non esiste più; c'è bisogno di un artigiano creativo in grado di prendersi la responsabilità della propria fase del progetto, in collaborazione con le altre figure».

**L'Istituto ha aperto una sede a Guangzhou in Cina, orizzonte imprescindibile per la moda in termini di potenziali consumatori. Come sta funzionando la scuola in quel contesto e cosa ha rappresentato per l'Istituto quest'espansione internazionale?**

«Sul fronte internazionale abbiamo avviato corsi in Giappone e progetti di sviluppo in Corea, scegliendo la Cina per la nostra sede perché cinese è la comunità più numerosa tra gli studenti stranieri e perché il territorio del Guangdong coincide con il cuore della produzione di abbigliamento in Cina. Sotto il profilo economico, la scuola

è stato un successo inaspettato, nonostante le difficoltà incontrate in virtù delle differenze culturali e professionali. La sede di Guangzhou, anche per questo motivo, vuole essere un punto di incontro tra la scuola italiana dell'abbigliamento e quella cinese. La formazione è tenuta da docenti cinesi preparati in Italia, ma non mancano workshop tenuti da executive italiani e internazionali che portano stimoli all'imprenditoria e al settore a livello locale, offrendo occasioni di confronto su tematiche

## 90%

**Studenti impiegati**  
 Gli alunni che trovano lavoro nel settore del fashion con un contratto stabile dopo 1-2 anni dal termine del percorso formativo

di interesse comune, come la supply chain e la sostenibilità ambientale».

**Su 580 iscritti all'Istituto Secoli nell'anno accademico 2019/2020 ben 260 sono stranieri. I vostri corsi sono però in larga parte in italiano, perché questa scelta?**

«A disposizione degli studenti stranieri c'è un servizio di interpretariato in lingua inglese, ma tra le loro materie di studio c'è l'italiano. La nostra è una scelta ideologica. Chi viene in Italia a formarsi sceglie il nostro Paese anche dal punto di vista della cultura e dell'identità, quindi anche linguistica. È importante comprendere la lingua per integrarsi nel contesto italiano, della moda e non solo, e anche per entrare nel mondo del lavoro nel nostro Paese, come ci chiedono molti nostri studenti stranieri al termine del loro percorso. Ci auguriamo, infine, di creare un ponte di sviluppo business con i paesi da cui provengono i nostri studenti».

■ **Francesca Druidi**

## LE RICHIESTE DELLA MODA

**Il mercato richiede creatività ma anche capacità comunicative e collaborative tra i rami della filiera, dalla ricerca stile alla preparazione delle collezioni**

